La giornata a Piazza Affari

Svetta il titolo di Buzzi Bene anche Tim e Italgas

Seduta positiva per Buzzi che archivia la giornata in rialzo del 5,06%. In crescita anche il titolo di Telecom Italia (+2,84%), in ripresa dopo il calo della sessione precedente. Bene anche Italgas (+1,25) e Bper Banca (+0,97%).

Sotto pressione Recordati In calo Moncler e Cucinelli

Sul versante opposto Recordati, che chiude a -2,68%. In sofferenza i titoli del lusso, con Moncler che cede il 2% e Cucinelli (-1,59%). Deboli Diasorin (-1,52%) e Prysmian (-1,49%) dopo i forti rialzi della seduta precedente.

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

Le proposte di Calderone al Mef, verso un nuovo vertice tra i leader. Contatti con le banche

Contratti, giù le tasse sugli aumenti ma le risorse in manovra non ci sono

IL RETROSCENA

LUCA MONTICELLI
ROMA

Per spingere i salari e i rinnovi contrattuali la ministra del Lavoro Marina Calderone propone l'Irpef agevolata al 10% sugli incrementi retributivi dei contratti nazionali firmati tra il 2026 e il 2028. La relazione tecnica della norma stima un aumento medio del 3–4% del salario: «Considerando una retribuzione annua media di circa 23–24 mila euro, l'aumento equivale a 700–900 euro lordi annui per lavoratore in fase di rinnovo», si legge nella bozza. La platea potenziale di beneficiari nell'arco del triennio è di circa 15 milioni di addetti, ma la misura, oltre ad avere effetti benefici sui consumi e sul gettito, ha un costo di 4 miliardi per l'Erario in termini di minori entrate Irpef nel triennio. L'onere è il risultato fra la tassazione ordinaria e quella agevolata, e ne mette seriamente a rischio la fattibilità. Questa proposta – che prevede anche adeguamenti automatici all'indice di inflazione Ipca in caso di mancato rinnovo entro 24 mesi dalla scadenza del contratto nazionale – è inclusa in un pacchetto che il ministero del Lavoro ha consegnato al Tesoro e che contiene un elenco molto dettagliato di norme.

La mini Irpef al 10% verrebbe applicata pure per le ore di straordinario, per il lavoro festivo e notturno entro il limite di 4 mila euro lordi. Questa sorta di flat tax al 10% viene presa in considerazione per i premi di risultato (fino a 4 mila euro), per i *fringe benefit* e altri strumenti di welfare aziendale, elevandoli da mille a 2 mila euro per chi non ha figli a carico e da 2 mila a 4 mila per chi li ha. Proprio questa ultima misura sui *fringe benefit* (beni e servizi concessi dal datore di lavoro) è quella che al momento sembra avere più *chance* di finire nel testo della legge di bilancio, atteso in Consiglio dei ministri martedì prossimo. Nel pacchetto lavoro spunta un nuovo semestre di silenzio-assenso, fissato dal primo aprile al 30 settembre 2026, per rafforzare la previdenza complementare. E poi una serie di proroghe in materia pensionistica: Quota 103, Opzione donna, Ape sociale e decontribuzioni per le assunzioni dei fragili.

10%
È l'aliquota Irpef che il ministero del Lavoro vorrebbe applicare a rinnovi e straordinari

3
miliardi: è il contributo che potrebbe essere richiesto in finanziaria agli istituti di credito

LE TAPPE DELLA MANOVRA

Entro il 15 ottobre
Il governo trasmette alla Commissione europea e all'Eurogruppo il Documento programmatico di bilancio (DPB)

Entro il 20 ottobre
Il governo presenta in Parlamento la manovra, a seguito dell'approvazione del Disegno di legge di bilancio in Consiglio dei ministri

Entro fine novembre
Atteso il primo parere di Bruxelles sulla manovra italiana

Entro il 31 dicembre
La Legge di Bilancio deve essere approvata da Camera e Senato, per entrare in vigore il 1° gennaio 2026

OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze — Withub

Oggi a Palazzo Chigi sono convocati i sindacati e lunedì le imprese, al tavolo sarà presente l'Abi. Il contributo delle banche è fondamentale per definire le coperture e quindi chiudere il testo della finanziaria. Contatti con l'associazione bancaria ci sono stati anche ieri e proseguiranno nelle prossime ore. Le misure della manovra verranno limate fino all'ultimo e tra domenica e lunedì è probabile un nuovo vertice tra i leader. «Gli ingredienti della torta sono complicati, deve arrivare a giusta cottura, poi magari è buona», svicola il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, parlando in Transatlantico alla Camera.

Si lavora sui paletti della rottamazione, soprattutto sulla delicata questione dei decaduti seriali, ovvero i contribuenti che hanno aderito alle precedenti sanatorie delle cartelle e poi non hanno pagato le rate.

Per quel che riguarda il taglio dell'Irpef al ceto medio, il beneficio annuo dei 440 euro in busta paga si trascinerebbe oltre i 50 mila euro per essere annullato solo dopo i 200 mila euro di reddito.

Intanto, ieri il Parlamento ha approvato la risoluzione di maggioranza sul Dpfp, il documento programmatico di finanza pubblica. Nella risoluzione i partiti di centrodestra impegnano il governo a prevedere interventi a favore della sanità, delle famiglie e delle imprese. Un passaggio è destinato all'aumento del «livello della spesa per la difesa e la sicurezza nazionale, in linea con gli impegni assunti a livello internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gavelli, ad per l'Italia: "Rafforziamo i nostri marchi iconici e avanziamo su settori innovativi"

Ferrero punta a 2 miliardi di fatturato Tra i nuovi prodotti la Nutella Crêpe

LE STRATEGIE

ROBERTO FIORI
MILANO

Con il lancio in contemporanea di ben cinque nuovi prodotti, Ferrero punta a superare il confine dei 2 miliardi di euro di giro d'affari in Italia. Il traguardo è a portata di mano, se si considera che le anticipazioni sull'esercizio chiuso ad agosto 2025 parlano di un fatturato che per la prima volta ha raggiunto 1,9 miliardi di euro, nonostante le crescenti difficoltà a reperire materie prime come cacao e nocciole. La conferma arriva da Fabrizio Gavelli, presidente e ad di Ferrero commerciale Italia, che ieri a Milano ha tenuto a battesimo il primo Ferrero Innovation Day,

IMAGOECONOMICA

Al vertice Fabrizio Gavelli, presidente e ad di Ferrero commerciale Italia, ha presentato le nuove strategie industriali per il mercato italiano

evento nato per mostrare al pubblico i nuovi prodotti in arrivo sul mercato domestico e per celebrare lo spirito imprenditoriale del gruppo di Alba, che negli ultimi dieci anni ha investito in Italia 1,5 miliardi di euro.

Il risultato di questa strategia è doppio. «Da una parte il rafforzamento della nostra leadership nel core business, caratterizzato da marchi iconici e amati dai nostri consumatori, dall'altra l'espansione verso nuovi segmenti, anche con nuovi brand», spiega Gavelli. Dopo l'avvio, 10 anni fa, di una massiccia campagna acquisti, la sinergia tra marchi storici e nuove referenze è ormai evidente: «Acquisiamo tecnologie e competenze e le applichiamo per entrare in nuove categorie di prodotto, dalla prima colazione alle ricorrenze e allo snacking».

Dunque, la prima novità è Nutella Crêpe, prodotto surgelato che va ad aggiungersi ai Croissant e ai Muffin in un mercato che oggi in Italia vale 37 milioni di euro. «Ci sono ampi margini di crescita – dice Gavelli -. Basti pensare che la crêpe alla Nutella è la terza ricetta più richiesta nel canale fuori casa ed è un top hashtag su TikTok». Nel segmento delle barrette proteiche, ecco Eat Natural. Due le novità in casa Kinder. Nel comparto biscotti, che in Italia ha un valore in grande distribuzione di oltre 1,7 miliardi di euro, arrivano i Kinder Duo. Negli snack, esce il Kinder Crispy. Rilevate anche il mercato delle tavolette di cioccolato. In Italia vale oltre 700 milioni di euro e Ferrero lo presidia con tre nuove varianti di tavolette firmate Rocher. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BANCHE

Mps, Lovaglio frena sul delisting di Mediobanca

Mps «è completamente focalizzata» su Mediobanca e non può al momento concedersi distrazioni con Banco Bpm, la quota in Generali «è importante» ma sarà gestita «in un'ottica esclusivamente industriale» mentre è ancora «presto» per parlare di un addio di Piazzetta Cuccia alla Borsa. Nella sua prima uscita pubblica dopo il successo della scalata a Mediobanca, in audizione di fronte alla commissione di inchiesta sulle banche, l'ad di Montepaschi, Luigi Lovaglio, enfatizza il valore «industriale» dell'operazione da cui nasce un nuovo campione «al servizio del Paese».
Sul fronte del risiko Lovaglio allontana la suggestione di una fusione con Bpm: «È un'ottima banca con cui collaboriamo attraverso Anima» ma «noi oggi siamo completamente focalizzati» su Mediobanca, un progetto rispetto al quale «da velocità è fondamentale». La quota del 13,1% di Generali, che fa di Mps il primo azionista a Trieste e che è affiancata da un altro 17% di Delfin e Caltagirone, primi soci del Monte, è «importante», tuttavia deve dare «una redditività positiva rispetto ad altre possibilità di investimento». La sua gestione avverrà dunque «in un'ottica esclusivamente industriale e di creazione di valore per tutti gli azionisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISIKO

Il Golden power finisce nel mirino di Bruxelles

La Commissione europea è pronta a intervenire contro il "Golden power" italiano nell'ambito di una crescente pressione contro i paesi dell'Ue che ostacolano il consolidamento bancario nel Vecchio continente. Lo riferisce Reuters online attribuendo l'informazione a quattro fonti a conoscenza diretta della questione.
Bruxelles avvierà due procedimenti distinti, rispettivamente in base alle norme sul mercato unico e sulle concentrazioni, hanno affermato, chiedendo di non essere nominati a causa della delicatezza della questione.
Nel mirino della Commissione sono i finiti i paletti posti dal governo a Unicredit durante l'Ops lanciata nei confronti di Banco Bpm. Dal punto di vista pratico, tuttavia, non ci saranno conseguenze: Unicredit ha ritirato l'offerta. La decisione finale di Bruxelles, però, potrebbe riaprire il risiko. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA